

IV.

Incensi forcaioli alla borghesia triestina — Come è nata e come vive la classe dirigente di Trieste — L'azione liberale-democratica dei socialisti — Un giudizio repubblicano sulla borghesia di Trieste.

Se quella parte della stampa italiana, che si è occupata malamente dei fatti di Trieste, si fosse limitata a scagliare insulti contro i socialisti triestini, coi capitoli precedenti, io avrei esaurita la mia difesa, e potrei senz'altro passare alla narrazione degli avvenimenti del febbraio.

Ma quella benedetta stampa (si capisce, eh, che parla un collega?) accanto alle contumelie antisocialiste ha messo le lodi per la borghesia triestina, la quale (povera martire!) combatte e combatte per un santo ideale...

Ora spetta a noi non solo di dimostrare che le contumelie non erano giustificate ma anche che le lodi erano del tutto immeritate. Così — inoltre — avremo portato un tenue contributo alla fisiologia dei partiti triestini; e il lettore potrà con più cognizione di causa leggere e commentare i fatti che narreremo poi.



Qui mi sorregge qualche nota del comp. Valentino Pittoni, il solerte segretario dell'Esecutivo della Sezione triestina del partito, il quale (il Pittoni e non il partito) più volte potè scrivere sull'azione e sul valore dei vari partiti del nostro paese.

Allorchè, circa 35 anni or sono, tutta l'Austria si scosse smossa dal vento di libertà.... relativa, che allora spirava,